

## Elenco

Il Secolo XIX 17 luglio 2023 Esami, screening e spirometrie, le farmacie liguri contro le liste di attesa.....	1
Il Secolo XIX 17 luglio 2023 Medici di base, aumentano gli assistiti, potranno avere fino a mille pazienti.....	2
La Repubblica Liguria 17 luglio 2023 Bruni 'Provvedimento positivo ma restano tutte le altre criticità'.....	3
La Repubblica Liguria 17 luglio 2023 Più pazienti per le guardie mediche in soccorso ai pochi dottori di base.....	4
Il Secolo XIX 16 luglio 2023 Levante. Ospedali e parcheggi, previste interrogazioni in consiglio comunale.....	5
Il Secolo XIX 16 luglio 2023 Lotta all'autismo tra i piccoli. Goletta Pandora, spazi di gioco.....	6
Il Secolo XIX 16 luglio 2023 'Mancano medici di base, Asl 4 ha dato risposta'.....	7

# Esami, screening e spirometrie: le farmacie liguri contro le liste d'attesa

Accordo con la Regione su servizi prima riservati agli ambulatori  
Da ottobre monitoraggi sulle terapie di diabetici e cardiopatici

Emanuele Rossi / GENOVA

Il primo passo è stato mosso nel 2021, quando la Liguria fu la prima regione a permettere le vaccinazioni anti Covid in farmacia. Da allora, spenta la pandemia, la rete delle 600 farmacie liguri è diventata sempre più centrale nel disegno della sanità sul territorio, in una regione povera di presidi sanitari, anche intesi come ambulatori e studi dei medici di base, soprattutto nell'entroterra. Ora però il modello della "farmacia

**Su seicento presidi quasi la metà ha accettato di fornire esami e controlli**

dei servizi" è destinato ad un salto di qualità importante: non più solo punto di riferimento per i farmaci, i presidi per il diabete o i vaccini, ma piccoli "hub" territoriali dove svolgere una serie di attività che sino ad oggi erano appannaggio di laboratori e ambulatori pubblici e privati, dai monitoraggi delle terapie agli screening.

L'antipasto è stato, a inizio luglio, l'avvio della sperimentazione sulla telecardiologia, con la possibilità di prenotare in farmacia esami come l'elctrocardiogramma, l'holter pressorio e l'holter cardiaco. Ma il cronoprogramma stila-

to dalla Regione con l'assessorato alla sanità prevede il grosso tra ottobre e dicembre: si va dal monitoraggio dell'aderenza alla terapia farmacologica per i pazienti con diabete di tipo 2, ipertensione o Bpco all'auto-spirometria, ai servizi da prelievo di sangue capillare. Mentre a dicembre, con il secondo step, si potrà fare riferimento alle farmacie anche per lo screening del tumore colon-retto e per il servizio del fascicolo sanitario elettronico. Chiaramente il tutto va concordato e seguito con i medici curanti, a cui i farmacisti non ambiscono a sostituirsi: «Abbiamo aderito con convinzione a questa sperimentazione che viene fatta con risorse del Ministero - spiega la presidente di Federfarma Liguria Elisabetta Borachia - da tempo ci proponiamo come supporto all'attività sanitaria soprattutto in quelle zone del territorio dove c'è meno servizio. Pensate al risparmio di tempo e di fatica per un paziente dell'entroterra che può venire a fare un esame in farmacia invece che andare nell'ospedale o nel laboratorio privato più vicino. Chiaramente si tratta di prescrizioni che vanno gestite dai medici, che devono essere i primi a sapere di questa opportunità e a indirizzare i loro pazienti».

Per il momento, la sperimentazione sulla telecardiologia sta dando esiti incoraggianti: «Siamo partiti da poco



**Le farmacie liguri hanno debuttato con i vaccini anti Covid ai pazienti, affiancando hub e medici. Ora allargano i servizi offrendo anche esami clinici, controlli su pazienti diabetici e prelievi**

e in piena estate, quindi è presto per fare bilanci - dice Borachia - ma da parte dei pazienti c'è un ottimo riscontro. Forse bisogna fare conoscere di più questa possibilità anche in ambito medico». L'adesione delle farmacie è volontaria e subordinata alla frequenza a corsi di formazione e anche alla possibilità di avere la strumentazione e gli spazi adeguati. Per la telecardiologia le farmacie che hanno aderito sono quasi la metà di quelle presenti in Liguria, 260 su 600. «Ogni volta che le abbiamo chiamate a dare una mano le farmacie hanno risposto con entusiasmo: abbiamo in-



## LE TAPPE



### I punti vaccinali

La Liguria durante la pandemia di Covid fu la prima regione ad avvalersi delle farmacie come punti di somministrazione dei vaccini.



### La telecardiologia

Da giugno nelle farmacie si possono ritirare i presidi per il monitoraggio del diabete e da luglio effettuare esami di cardiologia come Ecg e Holter.



### Le implementazioni

Da ottobre a dicembre verranno implementati i monitoraggi delle terapie farmacologiche, lo screening del colon-retto ed esami come l'autospirometria.



### L'entrata a sistema

Dopo la sperimentazione, se i servizi avranno funzionato, le agende delle farmacie entreranno nel sistema Prenotosalute tra le possibili sedi in cui effettuare una serie di esami o di prestazioni.

vestito i fondi nazionali sul programma di telecardiologia e contiamo di implementare sempre più nell'ottica di una medicina di prossimità», spiega l'assessore alla sanità Angelo Gratarola.

Su alcuni progetti, come il monitoraggio delle terapie nei pazienti con ipertensione, dovranno essere i farmacisti stessi a "reclutare" i pazienti, sottoporli a questionari, misurare la pressione, ricordare la somministrazione dei farmaci con periodici messaggi. Idem per i malati di disturbi ostruttivi delle vie respiratorie o con il diabete di tipo 2. Lo scopo è quello di prevenire

le complicazioni di queste malattie croniche e anche di monitorare l'aderenza alle terapie e il loro effetto. In caso di problematiche i farmacisti sono tenuti a segnalare al medico di base. Per quanto riguarda in particolare il diabete, le farmacie saranno anche coinvolte in un'attività di screening proponendo ai clienti la misurazione della glicemia e, nel caso, la visita dallo specialista. Per quanto riguarda l'autospirometria, che sarà effettuabile dal primo ottobre, l'obiettivo è anche quello di abbattere le liste di attesa per questo tipo di esame che può essere fatto con l'aiuto di per-

sonale formato. Altro capitolo è l'utilizzo delle farmacie come "front office" per diffondere l'utilizzo del Fascicolo sanitario elettronico, ancora poco utilizzato dai liguri, soprattutto gli anziani. Per quanto riguarda lo screening del tumore al colon-retto, dovrà essere proposto ai soggetti di età superiore ai 50 anni: in farmacia verrà consegnato e ritirato il kit per raccogliere il materiale da esaminare. Per ognuna di queste sperimentazioni è stabilito un target di esercizi da coinvolgere e una remunerazione per ogni paziente seguito. —

Liguria, la novità prevista dalla giunta regionale per i contratti sino a 24 ore settimanali

# Medici di base, aumentano gli assistiti: potranno avere fino a mille pazienti

## IL CASO

GENOVA

I medici di base a “ciclo primario” potranno seguire fino a 1.000 pazienti. È l'effetto dell'aggiornamento della delibera sul massimale per gli assistiti dei medici di medicina generale ad attività oraria di 24 ore settimanali che passa così da 850 a 1.000 pazienti, disposto dalla giunta regionale su proposta dell'assessore Angelo Gratarola. Una possibilità che è

stata introdotta dalla legge 87 del 3 luglio.

«La cronica carenza di medici di medicina generale è evidente sul nostro territorio come nel resto del Paese. E così la Liguria tra le prime Regioni italiane – dichiara il presidente Giovanni Toti – in seguito alla Legge 87 del 3 luglio sulle “disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale”, ha recepito le modifiche disposte dallo Stato che innalzano il massimale degli assistiti». Il mas-

simale dei medici di base resta quello di 1.500 pazienti (innalzabile sino a 1.800 in casi particolari) mentre quello che è stato alzato dalla Regione è relativo ai medici con contratti da 24 ore settimanali, che sono una minoranza e non includono gli specializzandi e le guardie mediche.

«È un provvedimento per cercare di arginare la carenza quasi cronica di medici di medicina generale – aggiunge l'assessore alla Sanità Angelo Gratarola – l'emergenza Covid ha accelerato un processo che era già in at-

to: la carenza di personale si manifesta in alcune aree, soprattutto quelle interne, che risultano senza copertura. Ben vengano dunque tutti i provvedimenti che vanno nel solco dell'ampliamento, dell'eliminazione di limitazioni che in qualche modo possono frenare o arginare questo fenomeno fino a quando il sistema tra qualche anno sarà tornato sotto i livelli di guardia. Regione Liguria continua intanto l'attività formativa con i corsi di formazione specifica in Medicina Generale. Da inizio anno, ha for-



L'assessore Angelo Gratarola

mato oltre 90 medici».

La legge prevede infatti che per l'esercizio dell'attività di medico di medicina generale nell'ambito del Servizio sanitario nazionale sia necessario il possesso del diploma di formazione specifica in Medicina Generale. Tale attestato si consegue a

seguito di un corso della durata di tre anni, riservato ai laureati in Medicina e Chirurgia, abilitati all'esercizio professionale, organizzato ed attivato dalle singole Regioni.

L'ultimo corso, per la Liguria, è quello che ha preso il via il 27 aprile di quest'anno con 46 nuove “reclute” per il triennio 2022-25.

L'obiettivo è attivare il triennio successivo entro la fine dell'anno. Ma il nodo resta quello della crisi di vocazioni per la medicina generale: gran parte dei laureati in medicina opta infatti per specializzazioni che in prospettiva possono rivelarsi più remunerative. E però dei medici generalisti ci sarà sempre più bisogno con la riforma delle Case di comunità dove i vecchi “medici della mutua” dovranno prestare servizio. —

E. ROS.

# Bruni “Provvedimento positivo ma restano tutte le altre criticità”

«I medici di famiglia non mancano soltanto nell'entroterra. Per chi abita al Cep l'ambulatorio più vicino è a Voltri e a breve anche a Certosa e Bolzaneto ci saranno criticità». A parlare è il dottor Gianlorenzo Bruni, direttore del distretto sociosanitario 10 della Asl 3, dopo il nuovo decreto che permetterà alle guardie mediche, che hanno anche il ruolo di medico di medicina generale con attività di 24 ore, di seguire fino a mille pazienti.

## Cosa ne pensa di questa misura?

«È un provvedimento positivo che permetterà a una parte dei liguri che sono ancora senza un medico di famiglia di avere finalmente un'assistenza. Un decreto che è rivolto alle guardie

mediche titolari ma in molti casi ci sono sostituti perché i bandi vanno deserti».

## Quale sono le zone dove la carenza di medici è più sentita?

«Si tratta di un problema nazionale con cui dovremmo fare i conti almeno per i prossimi due tre anni. Nell'entroterra sicuramente ci sono più criticità, dalla val Trebbia alla valle Scrivia. Ma anche in città ci sono zone carenti. Al Cep non ci sono più medici di famiglia e quello più vicino è a Voltri. A san Quirico è stato aperto un ambulatorio infermieristico. E anche Certosa e

## “Renderemo obbligatorio l'accordo per portare a 1800 il numero dei mutuatati”



### ◀ Gianlorenzo Bruni

Il direttore del distretto sociosanitario 10 della Asl 3 in un'immagine d'archivio

Bolzaneto a breve rientreranno tra le zone sotto osservazione».

## In Liguria è già stato avviato un accordo per portare a 1800 il numero dei mutuatati

«I medici che hanno aderito a questa iniziativa volontaria sono pochissimi ma se i numeri continueranno a non tornare dalla fase volontaria si potrebbe passare a un obbligo di legge. E non parlo a livello regionale ma nazionale».

## Con quale effetti?

«La preoccupazione dei medici è quella di non riuscire a garantire la qualità assistenziale. Parliamo

di 300 pazienti in più per ognuno. Con le complessità di gestire le visite domiciliari per cui sarà fondamentale il ruolo degli infermieri e una nuova organizzazione in rete tra dottori».

## Da dove si riparte?

«Sicuramente serve una sburocratizzazione della professione. Stiamo ancora aspettando il nuovo accordo collettivo nazionale che è fermo dal 2018 dove dovrà essere definito il ruolo del medico di assistenza primaria. Il futuro sarà un lavoro di gruppo funzionale territoriale con le case di comunità che oltre a fornire una risposta ai bisogni sanitari saranno uno sportello integrato e sociale». – (val.ev.)

# Più pazienti per le guardie mediche in soccorso ai pochi dottori di base

La decisione dell'assessore alla Salute Angelo Gratarola: potranno seguire sino a mille pazienti, ovvero 150 in più di adesso. Il presidente dell'Ordine Bonsignore: «Il corso di medicina generale è meno attrattivo delle altre specialità»

di **Valentina Evelli**

Guardie mediche in soccorso dei medici di famiglia. Anche in Liguria scatta il provvedimento per sopperire alla carenza, ormai cronica, dei medici di base. Le guardie mediche, che hanno anche il ruolo di medico di medicina generale con attività di 24 ore, potranno seguire fino a mille pazienti, centocinquanta in più rispetto a quelli previsti finora che erano 850.

La Liguria è una tra le prime regioni italiane a recepire le modifiche della Legge 87 del 3 luglio che sarà operativa fino alla fine del

mo nel picco dei pensionamenti – spiega Andrea Stimamiglio, medico di base e segretario Fimmg Liguria – Tra il 2016 e il 2026 sono andati e andranno in pensione complessivamente 800 medici di base, un'enormità. Solo dal 2027 ci sarà una graduale inversione della curva».

I medici di famiglia possono seguire fino a 1.500 pazienti. «Lo scorso anno c'è stato un accordo regionale su base volontaria per portare il numero dei mutuati fino a 1.800 ma pochissimi colleghi hanno aderito – continua Stimamiglio – Ora ci stiamo battendo per fare avere a chi prenderà i mille pazienti almeno una segretaria



▲ **L'assessore**  
Angelo Gratarola  
assessore regionale  
alla Sanità

e un infermiere per garantire la qualità dell'assistenza. Ormai un medico di famiglia lavora dieci, dodici ore al giorno, molti giovani mollano dopo pochi mesi. Ho iniziato questo lavoro quarant'anni fa e si lavorava la metà di oggi». Sul nuovo provvedimento interviene anche l'Ordine dei medici. «È una modifica per rendere i numeri più gestibili in vista dei prossimi tre, quattro anni che saranno quelli più critici – conferma Alessandro Bonsignore, presidente dell'Ordine dei medici della Liguria – La soluzione sul breve termine saranno le case di comunità che puntano sull'aggregazione di risorse e professionalità nelle zo-

ne dove l'assistenza è più carente».

Il problema, non è soltanto il boom di pensionamenti ma anche i nuovi ingressi, troppo esigui per garantire il turn over. I 160 candidati che lo scorso aprile hanno iniziato la scuola di formazione triennale in medicina generale non bastano. «Negli ultimi due anni abbiamo aumentato i posti da 60 a 80 ma per l'ultimo corso sono arrivate solo 60 richieste – continua Bonsignore – Il problema è che quando si parla di medicina generale non è considerato un corso di specializzazione perché, di fatto, non è equiparato alle altre specialità, né sul piano economico né

***I medici di famiglia in Liguria sono poco meno di un migliaio e le zone scoperte a inizio anno erano 68***

2026. «L'emergenza Covid ha accelerato un processo che era già in atto con la carenza di personale che si manifesta in alcune aree, soprattutto quelle interne, che risultano senza copertura – spiega Angelo Gratarola, assessore regionale alla Sanità – Ben vengano dunque tutti i provvedimenti che vanno nel solco dell'ampliamento, dell'eliminazione di limitazioni che possono frenare o arginare questo fenomeno fino a quando il sistema tra qualche anno sarà tornato sotto i livelli di guardia».

I medici di famiglia in Liguria sono poco meno di un migliaio e le zone senza un'assistenza medica a inizio del 2023 erano 68. Lo scorso anno erano quasi il doppio. «Sia-



***Tra il 2016 e il 2026 sono andati e andranno in pensione complessivamente in 800***

per quanto riguarda le tutele».

Per gli specializzandi è prevista una borsa da 1.700 euro al mese, per chi segue il corso di medicina generale la cifra scende a 850 euro, esattamente la metà. E gli studenti non hanno neppure diritto a tutele come la maternità.

«Che di fatto si traduce in una fuga verso le altre specializzazioni – conclude il presidente dell'Ordine dei medici – Stiamo chiedendo al Ministero un'equiparazione dei percorsi formativi e di attivare un sistema per disincentivare chi lascia un corso già iniziato dopo pochi mesi. Negli anni scorsi il tasso di abbandono a medicina generale ha raggiunto anche il 20%».

LA PROSSIMA SEDUTA SARÀ IL 18 LUGLIO

# Ospedale e parcheggi, previste interrogazioni in consiglio comunale

LEVANTO

Il futuro dell'ospedale San Nicolò, la necessità di creare nuovi parcheggi e la raccolta differenziata nel centro di Levanto. Sono questi i punti che verranno discussi nella prossima seduta del consiglio comunale, martedì 18 alle 21. Tre le interrogazioni presentate dal gruppo di opposizione "Obiettivo Levanto", di Luigi Lapucci, En-



L'ospedale San Nicolò

rico Bardellini ed Elisa Bagnasco. Questioni già discusse e al centro dell'attenzione della comunità, che chiede da tempo un pronto intervento attivo 24 ore su 24, dopo la proposta avanzata dalla Regione Liguria di garantire il presidio nelle ore notturne solo durante l'estate. Al centro della discussione anche la richiesta di creare nuovi parcheggi per i cittadini residenti nel borgo, nella vallata e per i turisti. In discussione l'idea presentata dal Comune di potere realizzare un parcheggio nella zona della stazione ferroviaria, con la possibilità di ricavare un'area di sosta sia nell'area di Moltedi, che sotto il piazzale davanti all'ingresso. La serata proseguirà sottoponendo all'esame dell'assemblea anche la sdemanializza-

zione, con conseguente vendita di una porzione di strada pedonale in località Ridarolo, nella vallata levantese. In discussione anche il nuovo regolamento comunale per la celebrazione dei matrimoni civili e la costituzione delle unioni civili, di cui il Comune si era già fatto promotore; il regolamento comunale per la concessione di aree pubbliche finalizzate all'installazione di attività di spettacoli viaggianti, per dedicare spazio alle attività ricreative e artistiche. In discussione anche il riconoscimento di due debiti fuori bilancio in seguito ad una sentenza della Corte dei conti della Liguria e a una del tribunale amministrativo ligure. —

P.S.

# Lotta all'autismo tra i piccoli Goletta Pandora, spazi di gioco

Al via alla Spezia il progetto "Spugna! Assorbire social skills in ambiente nautico"  
E domani a Castelnuovo Magra si inaugura il centro di Asl5 dedicato ai bambini

**Silva Collecchia** LA SPEZIA

Alla Spezia al via il progetto "Spugna! Assorbire social skills in ambiente nautico". Il servizio di Neuropsichiatria infantile di Asl5 in collaborazione con l'associazione Sportiva "Vela Tradizionale", Lega Navale, e Aidai Liguria propone sei incontri presso la nave "Pandora" ormeggiata al Porto Mirabello di La Spezia. E domani mattina è prevista l'inaugurazione del nuovo centro di Asl5 a Moliciara per la cura dei bambini affetti da autismo di tutta la provincia spezzina.

«Per il progetto Spugna, le tematiche degli incontri susisteranno nelle acquisizioni e messa in pratica delle social skills necessarie a una corretta relazione tra pari e l'implementazione delle capacità metacognitive del problem solving nei soggetti con diagnosi di Adhd (acronimo che sta per "disturbo da deficit di attenzione/iperattivi-



Foto di gruppo dei ragazzi e degli istruttori e un laboratorio di bordo sulla goletta Pandora



tà)» – spiegano gli organizzatori del progetto – I gruppi saranno costruiti in maniera omogenea per età, gravità diagnostica e genere, come già nella precedente esperienza in modo da arricchire la conseguente ricerca».

La frequenza delle attività ha cadenza settimanale, gli

operatori impegnati fanno capo ad Asl5 e all'Aidai. Verranno compilati questionari in ingresso e finali per valutare la percezione di auto-efficacia e autoregolazione nelle situazioni sociali (social skills checklist – Erickson). Per tutti i bambini partecipanti sarà prevista a fine ci-

clo un'uscita collettiva in mare.

Nella seconda parte del progetto i bambini avranno la possibilità di effettuare delle uscite nel pomeriggio con barche a vela messe a disposizione dalla Lega navale della Spezia fruibili per disabili e normodotati, e avranno un

accompagnatore della Marina Militare spezzina a seguito di una già instaurata collaborazione con Lega Navale dedicato, successivamente ad un training presso il Circolo Velico, per tre incontri a cadenza settimanale.

In contemporanea al gruppo dei bambini verrà svolto il percorso di parent training dei genitori. L'intervento è principalmente finalizzato all'incremento delle abilità genitoriali nel gestire i problemi che quotidianamente possono insorgere nell'educazione di figli particolarmente "difficili", è per questo che il corso «si propone di sviluppare competenze di gestione dei problemi, relazionalità e problem solving che possono aiutare a convivere e interagire proficuamente con un bambino Adhd».

Gli obiettivi primari sono quelli di fornire informazioni corrette sul disturbo da deficit di attenzione e iperattività e sui programmi di aiuto per il bambino; proporre e discutere comportamenti e modi di pensare orientati alla comprensione delle difficoltà del bambino e al cambiamento.

Gli addetti forniranno anche indicazioni e strategie di gestione del comportamento di bambini con Adhd. Verranno selezionati 6/8 bambini già in carico al servizio di Neuropsichiatria squadra Psicopatologia, tra i 9 e 12 anni. —

# «Mancano medici di base, Asl4 non ha dato risposta»

I cittadini hanno annunciato la protesta: presidi e cortei partiranno a settembre. Mesi fa i dirigenti dell'Azienda avevano spiegato che il bando era andato deserto

**Laura Ivani** / VARESE LIGURE

Sono pronti anche ad andare a Genova e a Chiavari per difendere il diritto a vedere garantito il diritto alla salute sul territorio di Varese Ligure. Da mesi i residenti del territorio dell'alta Val di Vara protestano contro le carenze del sistema sanitario. In particolare sulla mancanza di medici, dopo il pensionamento di uno dei medici condotti.

Per questo l'altra sera un gruppo di cittadini del Borgo Rotondo si è riunito e ha creato un Comitato per la Salute Pubblica. Già negli scorsi mesi erano state raccolte 700 firme in una petizione ed era stato chiesto un tavolo con Asl4 perché venisse individuato con urgenza un medico "sostituto" e venissero garantite ulteriori ore settimanali per il pediatra. La mobilitazione del Comitato è stata stimolata dalle «mancate risposte della direzione Asl4 sui disservizi della medi-



Il comitato di residenti di Varese Ligure che chiede una risposta sulla medicina di base ad Asl 4

cina di base» spiegano i cittadini. Tra di loro anche il consigliere di opposizione Mauro Rattone. «Si è riunito uno spontaneo comitato di cittadini che vuole risposte adeguate e tempestive sulla medicina di base che è garantita dalla legge» interviene il consigliere. L'impegno che viene richiesto

è che lo studio professionale del medico, salvo quanto previsto in materia di orario di continuità assistenziale, «deve essere aperto per i suoi iscritti per cinque giorni alla settimana, preferibilmente dal lunedì al venerdì, con previsione di apertura per almeno due fasce pomeridiane o

mattutine alla settimana».

Il pensionamento di uno dei medici di famiglia che operavano nella zona ha creato un «buco di copertura oraria». Una situazione che va avanti «da oltre sei mesi e che ha procurato parecchi problemi alla cittadinanza» sottolinea Rattone.

Vengono riportati casi in cui alcune famiglie hanno avuto un anziano malato in casa che non sarebbe riuscito a farsi visitare a domicilio. Oppure il caso di una mamma che ha lamentato l'assenza della pediatra nelle ore previste «Non avevo appuntamenti e quindi non sono salito a Varese ligure nelle ore di ambulatorio previste: pare abbia riferito il medico alla mamma preoccupata dalla febbre alta del bambino».

Per i membri del comitato l'Asl4 e la sanità ligure in generale sembra non prospettare alcuna soluzione di fronte a queste situazioni. Ed è il motivo per cui i cittadini hanno deciso di passare alla protesta.

Presidi, cortei e mobilitazioni partiranno da settembre. Dal Levante fino a Genova. «Si è formato il comitato e si è deciso una forma di protesta che sarà attuata dopo agosto – accusa il consigliere di opposizione - Manterremo il sit-in fino a che l'assessore regionale non ci riceverà». A maggio dirigenti dell'Asl4 avevano incontrato i cittadini di Varese Ligure, a un tavolo, spiegando come il primo bando per individuare un nuovo medico era andato deserto. Assicurando l'impegno dell'azienda attraverso un nuovo bando per reperire entro la fine dell'estate un nuovo professionista per l'alta Val di Vara. I disagi saranno comunque mitigati, era stato sottolineato, anche con la prossima introduzione della nuova figura dell'infermiere di famiglia e di comunità.—